



Generare sostenibilità ai tempi del COVID-19. Progettualità educativa, nuove generazioni

Generating sustainability at the time of COVID-19. Educational planning, new generations

Teresa Giovanazzi

Università Cattolica del Sacro Cuore – teresa.giovanazzi@unicatt.it

ABSTRACT

The COVID-19 pandemic has overwhelmed our lives, catching us unprepared and putting us in front of our frailties. Education represents the potential value for radically changing the world, as it is stated in the UNESCO 2020 report *Education in a post-COVID world: Nine ideas for public action*. It is about seizing the opportunity to reflect on the organization of educational institutions and learning environments. An opportunity that implies a new design perspective on the relationship between man and the environment, from the viewpoint of integral ecology. Innovation in educational practices lies within the framework of sustainable and supportive development for the whole of humanity, as declared in the 2030 Agenda. Pursuing objectives to generate sustainability in educational processes requires rebuilding the relationship with the other and acting with responsibility, starting from the new generations, in the sign of universal fraternity and care for the common home.

La pandemia da COVID-19 ha travolto la nostra vita, cogliendoci impreparati e ponendoci di fronte alle nostre fragilità. L'educazione rappresenta il valore potenziale per cambiare radicalmente il mondo, come emerge nel rapporto dell'UNESCO 2020 *Education in a post-COVID world: Nine ideas for public action*. Si tratta di cogliere la possibilità di riflettere sull'organizzazione delle istituzioni educative e degli ambienti di apprendimento. Un'opportunità che implica un nuovo sguardo progettuale nel rapporto tra uomo e ambiente, nella prospettiva dell'ecologia integrale. L'innovazione nelle pratiche educative si colloca nella cornice di uno sviluppo sostenibile e solidale per l'intera umanità, come dichiarato nell'Agenda 2030. Perseguire obiettivi per generare la sostenibilità nei processi educativi richiede di ricostruire la relazione con l'altro e di agire con responsabilità, a partire dalle nuove generazioni, nel segno della fraternità universale e della cura per la casa comune.

KEYWORDS

Sustainability, Integral Ecology, Relationship, Planning, Generations.
Sostenibilità, Ecologia Integrale, Relazione, Progettualità, Generazioni.

1. Fragilità umana. Uno sguardo pedagogico

La pandemia da COVID-19 ha travolto la vita di tutti noi, costringendoci dall'oggi al domani ad un cambio di abitudini, prospettive, modalità di relazione e lavoro, cogliendoci impreparati e ponendoci di fronte alle nostre fragilità. Non mancavano tuttavia i presentimenti di possibili tragedie, osservando come e quanto il comportamento dell'essere umano ferisca continuamente la nostra Terra, sconvolgendo l'esistenza di tutta l'umanità. Papa Francesco ci ricorda che «la pandemia sta continuando a causare ferite profonde, smascherando le nostre vulnerabilità». Occorre «assumere uno spirito creativo» per «trasformare le radici delle nostre infermità fisiche, spirituali e sociali. Potremo guarire in profondità le strutture ingiuste e le pratiche distruttive che ci separano gli uni dagli altri, minacciando la famiglia umana e il nostro pianeta» (Francesco, 2020). In questa situazione di emergenza, assume maggiore importanza l'espansione del concetto di resilienza, inteso come la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, trasformando il mondo esterno per poter trasformare se stessi e, di conseguenza, riorganizzare costruttivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà stesse.

«Sopravvivenza e progresso delle società umane dipendono dalla capacità di trasmettere e di elaborare saperi utili, di coltivare virtù civili per costruire relazioni eque e solidali» (Malavasi, 2017, p. 18). La consapevolezza delle profonde trasformazioni che contraddistinguono il mondo odierno, e in modo repentino l'impatto impresso all'organizzazione sociale dalla pandemia di COVID-19, porta con sé effetti dirompenti sul piano culturale e sui modelli educativi della formazione umana. Muovere dalla dinamicità dei processi di cambiamento in atto, dalla crescente importanza attribuita al ruolo dell'educazione significa promuovere un'approfondita riflessione sulle attuali forme di conoscenza e sugli strumenti necessari per la sua fruizione e trasmissione. Questo comporta l'elaborazione di un nuovo spazio del sapere per poter sviluppare potenzialità umane e ideare un nuovo modo di essere società nello scenario attuale.

Il discorso pedagogico è chiamato a ripensare senza posa il suo statuto epistemologico, approfondendo riferimenti etici ed antropologici per rispondere in modo creativo a nuove sfide educative e bisogni emergenti. Esso si pone come un contenitore di «indicazioni concettuali e metodologiche che tratteggiano un profilo complesso di scienza pratico-progettuale, curvata sui fenomeni sociali nella loro immanenza e contingenza, e nello stesso tempo protesa verso l'orizzonte del senso e dei valori» (Polenghi, Elia, Rossini, 2019, p. XIX).

2. Formazione come processo permanente

La complessità delle problematiche culturali e sociali che interessano il sistema nazionale di istruzione e formazione richiede una *governance* efficace ed efficiente del progetto pedagogico, dell'impianto curricolare e delle prassi metodologico-didattiche da porre in atto all'interno di un contesto sempre più composito, segnato dall'evoluzione della vita sociale e dalle imponenti questioni ambientali. Nell'epoca della frammentazione e del relativismo valoriale, il sapere pedagogico, secondo una disamina critico-ermeneutica, è sollecitato ad interpretare le dinamiche di sviluppo e di formazione dell'*humanum*. Riflettere sui processi formativi connessi con le differenti forme organizzative e stili di insegnamento e di apprendimento per individuare autentiche possibilità educative e, per alcuni aspetti, doverosi rispetto alla situazione creatasi dall'emergenza sanitaria, implica riconoscere anche il valore attribuito all'ambiente.

La formazione è un processo permanente che accompagna l'uomo per tutta la sua vita nella continua tensione a ripensarsi in ogni momento, in relazione alle opportunità e alle esigenze sociali. I nuovi scenari e approcci formativi, affermando la centralità dello sviluppo umano, devono contribuire in maniera profonda a riformulare quanto ruota intorno alla complessa questione della formazione, ai diversi spazi e luoghi deputati all'educazione. «Interpretare il senso (e il sentimento) profondo dell'uomo che si forma» (Gennari, 2001, p. 13) è essenziale in ordine alla civilizzazione e umanizzazione della società nel segno della sostenibilità.

L'insieme dei presupposti teorici, dei significati e delle pratiche che definiscono il termine formazione è assai complesso, ricco di sfaccettature e interpretabile a partire da una molteplicità di punti di vista. È «trasmissione, elaborazione e ristrutturazione individuale del sapere socialmente codificato e necessario, e questo sia nella interazione da una generazione all'altra sia attraverso tutto il corso della vita» (Alberici, 2002, p. 26). In relazione a questo aspetto, risulta necessario evidenziare come le pratiche formative debbano essere accompagnate da un pensare e da una riflessione congruenti all'idea di libertà e autodeterminazione del soggetto, considerato protagonista attivo. Questo rappresenta una possibilità per evitare un adattamento acritico all'esperienza in cui si attenua ogni tensione progettuale, mediante uno sguardo consapevole sulle diverse esperienze per imparare a problematizzarle e a coglierne possibilità e limiti.

La formazione non è mai lineare ma procede per decostruzione e ricostruzione, ispirata a principi di incertezza, tensione, ricerca di una forma che è sempre incompiuta. Non deve essere intesa come attività orientata a dare forma, di conformare gli individui a modelli e ruoli predefiniti di qualsiasi tipo, ma come opportunità offrendo stimoli affinché ciascun soggetto possa "darsi forma", autorealizzarsi ed esprimere tutte le proprie potenzialità nei vari ambienti di vita, acquisendo le competenze necessarie per divenire cittadino responsabile della casa comune.

La ricerca e l'individuazione di risposte adeguate in relazione alle esigenze e ai mutamenti posti dalla società in situazione ancora di emergenza non può risolversi nell'utilizzo di modelli formativi da utilizzare in modo generalizzato, ma anzi comporta un riferimento sistematico alla diversità dei contesti, alle peculiarità e capacità dei soggetti coinvolti, come condizione imprescindibile di ogni processo innovativo. Tra natura e cultura, dimensione materiale e spirituale della vita occorre interrogarsi sui modi e le forme con cui dovranno modificarsi i modelli di insegnamento in coerenza con il mutare delle stesse modalità del sapere e dell'imparare.

La formazione è un «progetto esistenziale al cui centro deve esserci l'uomo nelle sue molteplici dimensioni e possibilità di esplorazione e di comprensione del mondo» (Vischi, 2019, p. 134). È un processo attivo che contempla non solo situazioni strutturate di apprendimento, ma anche tutto ciò che rende autentica un'azione volta alla creazione di nuove trame di conoscenza orientate al valore in cui ciascuno si forma e si trasforma continuamente.

3. Il ruolo dell'educazione per la comunità umana

Nell'affrontare i problemi relativi alla qualità della formazione e le auspicabili aspettative di rinnovamento nelle pratiche educative che si intendono mettere in atto, con riferimento ai cambiamenti socioculturali e ambientali, l'istruzione si

pone come sapere, acquisizione critica di teorie, padronanza di strategie di azione, ma anche di abilità metodologiche e tecniche specifiche.

Le decisioni a livello locale e globale prese oggi nel contesto del COVID-19 avranno conseguenze a lungo termine per il futuro dell'istruzione: hanno da essere orientate da principi condivisi che riconoscano il valore dell'educazione quale potenziale per rimodellare radicalmente il nostro mondo, come emerge nel rapporto del 2020 *Education in a post-COVID world: Nine ideas for public action* redatto dalla Commissione Internazionale sui Futuri dell'Educazione istituita dall'UNESCO. Cogliere questa eccezionale opportunità di trasformare il mondo conduce a reimmaginare l'organizzazione delle nostre istituzioni educative e dei nostri ambienti di apprendimento, riflettendo su futuri alternativi e possibili. Secondo una visione umanistica dell'educazione e dello sviluppo, nel documento si sottolinea, tra i vari aspetti emblematici, l'impegno a rafforzare l'istruzione come diritto e bene comune, promuovendo la solidarietà globale per porre fine agli attuali livelli di disuguaglianza.

L'educazione, «che è al contempo trasmissione del passato e apertura della mente per accogliere il nuovo, è al centro di questa nuova missione» (Morin, 2001, p. 73) ed ancor più un'educazione alla sostenibilità può fare la differenza, giocare un ruolo critico e strategico per il cambiamento attraverso l'innovazione nelle pratiche educative. La capacità di generare innovazione scaturisce da un'intenzionale tensione educativa che promuove il valore della cura per le nuove generazioni e la significanza pedagogica dello slancio progettuale rivolto ad accrescere i benefici per la comunità umana nel suo complesso. È un'istanza pedagogica delineare sempre nuovi modelli teorici volti ad assicurare l'adattamento continuo delle prassi educative alle trasformazioni della società. Un'attività di pensiero che ambisca a diventare immediatamente pratica, quale la riflessione pedagogica, è chiamata a elevare il livello di conoscenza critica attuale, favorendo l'implementazione di metodologie in stretta relazione con il cambiamento, promuovendo un progresso autenticamente umano, portando con sé valori di equità e solidarietà, migliorando continuamente i processi di produzione e costruzione di conoscenza.

4. La sostenibilità per trasformare il mondo

Ogni cambiamento implica un cammino educativo orientato a promuovere una cultura della responsabilità e a contribuire a creare società più accoglienti, inclusive e solidali attraverso una sensibilità ai problemi, alla capacità di produrre idee e soluzioni originali, ad un'apertura a definire e a strutturare in modo nuovo esperienze e conoscenze. Nel quadro delineato, rispondere ai nuovi bisogni culturali e formativi che emergono dal contesto e dalle dinamiche sociali in corso conduce ad elaborare strategie e progetti educativi sostenibili in grado di orientare e concretizzare azioni in senso positivo e costruttivo, rintracciando i segni dell'esperienza umana.

Educare nella problematicità del presente significa far emergere a livello cosciente le resistenze alla necessità di cambiare stili di vita, per affrontare il difficile compito di imparare a trasformare il proprio modo di essere nei confronti dell'ambiente, luogo di relazione che partecipa a pieno titolo alla formazione e alla realizzazione umana. Viviamo in un tempo che ci invita a rispondere del "dono" dell'intera creazione, a partire dalla cura di noi stessi, degli altri e della Terra nella prospettiva di un'ecologia integrale dove tutto è connesso (Giuliodori, Malavasi, 2016).

Le sfide emblematiche dell'educazione impongono un nuovo sguardo al rap-

porto tra uomo e ambiente, richiamano a direzioni di senso formativo, nella cornice di uno sviluppo sostenibile antropologicamente orientato ed integrale, come dichiarato nell'Agenda 2030 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossa dalle Nazioni Unite (United Nations, 2015). Il mondo dell'educazione e della formazione ha da essere ripensato nello scenario odierno, facendo appello al compito di creare le condizioni affinché si possa realizzare pienamente uno sviluppo equo e solidale. Una trasformazione nelle prassi educative implica «uno sguardo progettuale, una prospettiva di ricerca e formazione per generare responsabilità e azioni centrate su un nuovo patto educativo» (Malavasi, 2020, p. 3), chiamato a sviluppare relazioni di pace e mutua convivenza con la natura per ricercare la verità della vita umana nel creato. Un'interpretazione pedagogica critica, intenzionale e consapevole sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta riflette sulla necessità di investire e valorizzare i talenti di ciascuno (Margiotta, 2018) per prospettare un futuro all'umanità.

Una pedagogia per la formazione delle risorse umane richiede una responsabilità educativa di fronte alle emergenze ambientali attraverso «lo sviluppo delle capacità personali di analizzare, investigare, valutare, immaginare creativamente, progettare, comunicare, negoziare, pianificare, cooperare e dare esecuzione e rinforzo alla motivazione e al coraggio necessario al cambiamento» (Parricchi, 2020, p. 28). Investire pedagogicamente nel paradigma della sostenibilità (Loiodice, 2018), che si sostanzia nell'equilibrio tra ambiente, economia e società, è un processo da tessere affidando alla ricerca pedagogica il compito di far maturare una responsabilità ambientale ed una coscienza solidale per la cura della casa comune e garantire il benessere delle nuove generazioni. La riflessione pedagogica, nell'indagare le potenzialità educative lungo tutto l'arco della vita, si interroga su ciò che sta accadendo e sulle trasformazioni in atto per renderci più consapevoli e spingerci a ricercare soluzioni nuove nei diversi contesti educativi, muovendo dal mondo dell'infanzia. «Alle prime età della vita va attribuita centralità formativa: va pensato un Progetto grande per i più piccoli». (Dozza, 2017, p. 329). In questo tempo governato dall'incertezza, caratterizzato da sconvolgimenti ed equilibri instabili in ogni settore dell'esistenza, generare la sostenibilità di nuovi processi educativi significa agire con responsabilità e fiducia nel futuro, rimettendo in moto passione e talenti, progetti e valori nel segno della fraternità universale. «L'educazione generativa implica ben più della semplice apertura del mondo a nuove possibilità, poiché va sostenuta da una direzione etica che governi lo spazio relazionale del cambiamento» (Minello, 2020, p. 9). Si tratta di «leggere i bisogni esistenti di ciascun bambino per offrire quelle situazioni esperienziali che consentono di nutrire la tensione cognitiva, etica, estetica, sociale e spirituale dell'essere di ciascuno» (Mortari, 2015, p. 22).

5. Progettare l'educazione, prospettive future

La pedagogia, scienza dell'educazione e della formazione, è sollecitata a interpretare criticamente eredità culturali e ad elaborare teorie e protocolli operativi efficaci di fronte ai cambiamenti in atto, per ripensare gli spazi e i linguaggi dell'educazione del futuro. Le sfide dell'epoca che viviamo non possono essere disgiunte da una profonda, continua revisione nel progettare la formazione umana, sempre da storicizzare e ricalibrare in situazione, decifrando l'esistere quotidiano per una ricostruzione intenzionale degli itinerari formativi nella dimensione della sostenibilità. «La qualità e la reale incisività dei processi formativi si proiettano oggi in uno scenario inedito, suscitando pressanti interrogativi in

chi ha a cuore un'idea di civiltà imperniata sulla ricerca del bene comune» (Malavasi, 2020, p. 20).

L'emergenza sanitaria che ci vede coinvolti interroga la responsabilità pedagogica, affinché il futuro si possa leggere già negli accadimenti dell'oggi. Come sostiene Dewey (1951, p. 25), «il futuro non è una minaccia, ma una promessa; circonda il presente come un alone. Consiste di possibilità che sono sentite come un possesso di ciò che è qui e ora». Sviluppare un pensiero pedagogico in tale quadro di riferimento pone una sorta di dialogo aperto e costruttivo con la realtà, ripensando al proprio agire educativo per promuovere processi di esplorazione e interpretazione di ciò che accade attorno a noi.

La pedagogia in quanto «scienza capace di anticipare il futuro, in verità e in libertà» (Margiotta, 2015, p. 12), è chiamata a riflettere su ragioni e finalità della formazione della persona dentro una società sempre più orientata verso il cambiamento planetario. L'educazione e la formazione richiedono la capacità di proiettarsi nel tempo futuro, custodendo il presente e salvaguardando il passato, tra valori e dinamicità delle trasformazioni. Il continuo susseguirsi di teorie e pratiche didattiche verso l'innovazione che proviene dal mondo della ricerca scientifica richiede di trovare una linea di convergenza e confrontarsi continuamente «sulla difficoltà e necessità di raccordo tra un piano teorico-regolativo ed uno pratico-attuativo» (Agostinetto, 2013, p. 69).

6. Progettazione pedagogica sostenibile e nuove generazioni

Una consapevole riflessione etico-educativa sulla relazione tra innovazione didattica e ricerca educativa consente di rivedere i processi formativi, riconoscendo nella progettazione pedagogica sostenibile lo strumento per designare la costruzione di una cultura educativa per le nuove generazioni, tra sviluppo umano e ambiente. Progettare l'educazione indica la "tensione verso" come strumento di sintesi tra idealità e realtà, una visione oltre che supera il dato concreto e immediato, direzionandosi tra la possibilità e la necessità nel rapporto fra essere e dover-essere. Questo consente di «agire con strumenti metodologici appropriati entro un quadro di vincoli di obiettivi e di risorse definito, per delineare interventi di formazione dotati di variabile grado di complessità, finalizzati e orientati al conseguimento di risultati apprezzabili» (Lipari, 1995, p. 89). L'azione della logica processuale porta ad azioni formative e organizzative adeguate alle nuove esigenze, dischiude nuove possibilità per ampliare l'articolazione di schemi interpretativi e reimpostare modalità di azione finalizzate a precisi scopi, ma anche ad immaginarne di nuove. Interpretare e costruire nuovi mondi educativi sostenibili richiede una tensione cognitiva ed affettiva, un impegno per una responsabilità intergenerazionale quale progetto esistenziale al cui centro c'è l'irripetibilità e unicità del soggetto attivo che apprende nelle sue molteplici dimensioni e potenzialità, «capace di elaborare significati originali e inedite rappresentazioni della realtà, esploratore e co-costruttore dei processi di crescita» (Amadini, 2020, p. 28). Una responsabilità chiamata a contribuire alla formazione di una società civile e solidale, per favorire quella fioritura piena della vita umana.

Progettare l'educazione per il futuro delle nuove generazioni, al fine di dare vita al migliore sviluppo possibile per tutti e ciascuno, suppone l'intenzione di orientare con intelligenza l'acquisizione del sapere quanto la competente capacità di rinnovamento della realtà e delle istituzioni per elaborare nuove modalità di conoscenza e molteplici contesti di apprendimento nella prospettiva della progettualità educativa che connetta il conoscere e l'agire, il sapere con il saper fare

e il saper essere nel segno della sostenibilità. Emerge l'esigenza in forma emblematica di accostarsi alla progettualità educativa in prospettiva ermeneutica, secondo una scelta epistemologica di interrogare la molteplicità dei significati dell'esperienza per comprenderne il senso educativo. Tale direzione della progettazione allude alla comprensione e alla possibilità costruttiva di avviare e sostenere la promozione delle comunità umane. L'attuale contesto socio-culturale invoca la ricerca pedagogica a delineare strategie di azione per accrescere la necessità di individuare quali orientamenti l'educazione ha da assumere nell'orizzonte di una società orientata al bene comune. «Nuove e più incisive prospettive di teoria dell'educazione che siano in grado di spostare l'attenzione verso prassi costruttive e progettuali» (Elia, 2015, p. 69) conducono a generare iniziative di educazione per le nuove generazioni nel segno di un futuro prospero. Una progettualità sostenibile impegnata a sviluppare la comprensione del mondo contemporaneo, proiettandosi in uno scenario culturale che contempla orientamenti valoriali e un atteggiamento riflessivo basato sull'azione responsabile. Educare all'assunzione di responsabilità individuali conduce ad incoraggiare ciascun soggetto ad essere promotore di un ruolo attivo nella comunità di appartenenza, a prendersi cura delle risorse naturali che abbiamo a disposizione.

La riflessione pedagogica, nell'indagare le possibilità educative lungo tutto l'arco della vita, richiama alla necessità di analizzare in modo multidisciplinare le questioni attuali per addivenire a progettualità formative di sviluppo efficaci attraverso l'impiego di approcci educativi innovativi. Una pedagogia che sappia nel contempo essere orizzonte di senso educativo, recuperando quello spazio di dialogo e di sintesi per cogliere l'essenziale che dovrebbe costituire il fondamento di azioni e obiettivi, sentimenti e culture, incidendo sulla qualità culturale dell'insegnamento.

Ripensare il mondo della formazione è un impegno pedagogico urgente, per sostenere la domanda di cambiamento che emerge in ogni contesto e non solo in situazione di emergenza, per saper rispondere in modo operativo a quanti avvertono un'esigenza di innovazione in una pratica didattica dialogica e trasformativa di relazioni e saperi. La questione cruciale da affrontare è rappresentata dallo spazio-tempo educativo in cui recuperare la pluralità delle dimensioni relazionali, formative, apprenditive e di crescita personale, culturale, cognitiva ed emotiva del soggetto. Una capacità di analisi riflessiva e critica del contesto attraversato da rapidi e complessi cambiamenti per sviluppare una relazione educativa e di apprendimento è orientata a riconsiderare i modi «attraverso cui favorire il fiorire della persona, aiutarla a definire il proprio universo esistenziale, sostenerla nel cammino di crescita, nella costante valutazione degli influssi provenienti dai molteplici settori esperienziali» (Pati, 2016, p. 35).

La trasformazione verso la quale avviarsi non dovrà porre rammenti emergenziali, essa esige un altro modo di pensare, di vedere, di osservare, di agire, di ascoltare, di sentire, di toccare per la formazione dell'uomo di domani. La sfida educativa è «lo sviluppo di una persona autonoma, libera e consapevole, capace di fronteggiare situazioni problematiche e di conferire significato alle proprie azioni» (Simeone, 2002, p. 19) per ipotizzare altri mondi possibili, scenari esistenziali sentendosi cittadino chiamato ad una vocazione planetaria per un benessere comunitario.

La pedagogia ha da contribuire a trasformare gli intenti in progetti educativi, a prospettare il cambiamento della visione del mondo, richiamando al compito di rendere lo sviluppo plausibile e adeguato alla pienezza della realizzazione personale e comunitaria a cui abbiamo il dovere di aspirare. La necessità della formazione umana nella sua integralità richiama alla promozione di atteggiamenti e

comportamenti adeguati, attraverso una plausibile e auspicabile riforma dei modelli educativi e un diverso rapporto tra sistemi formativi e comunità umana. Le esperienze formative non devono prescindere dall'orientamento personale verso la vita buona, la tensione a costruire relazioni significative in istituzioni giuste e l'anelito alla verità dell'esistenza, tra visione antropologica ed emergenza educativa. L'educazione autentica è testimonianza e comunicazione di valori, avvaloramento della dignità umana e del significato ontologico della vita.

Riflettere sul futuro delle nuove generazioni impone uno sguardo lungimirante sul mondo, un modo di comprendere e vivere la realtà, rappresentando un decisivo elemento propulsivo di apertura all'avvenire per una ricerca di senso e responsabilità per il divenire dell'umanità. Generare sostenibilità ai tempi del COVID-19 richiede un impegno educativo verso la creazione di percorsi formativi volti ad alimentare inediti significati ed opportunità di cambiamento, affinché possano intravedere nell'educazione il percorso da avviare per la valorizzazione dell'essere umano e delle sue potenzialità nel prendersi cura della casa comune, affidando «a ciascuno i mezzi per modellare liberamente la propria vita e per contribuire allo sviluppo della società» (Delors, 1997, p. 72).

Conclusione

Che cosa vuol dire insegnare ed educare oggi, trasmettendo contenuti culturali e valori educativi? Nell'attuale fase storico-culturale riflettere sulle emergenze educative e sociali del nostro tempo diventa occasione di discernimento e nuova progettualità tesa a «governare ogni aspetto della pratica educativa, conservando la direzione di senso data dall'intenzionalità nell'agire quotidiano, significando e inventando le prassi e coltivando speranza pedagogica» (Milani, 2017, p. 236). Si tratta di individuare nuovi obiettivi da perseguire e metodologie adatte per conseguirli, trovare nuove forme di impegno educativo senza trascurare l'esigenza della relazione educativa come spazio, luogo di incontro che favorisce, sostiene e promuove il dialogo e la responsabilità verso l'altro.

Costruire reti di vicinanza e di solidarietà è contribuire allo sviluppo sostenibile della comunità umana e dare vita ad una cultura della speranza per la crescita delle nuove generazioni. Coltivare la speranza come virtù umana significa assumere consapevolezza della complessità dell'esistenza, riconoscendo nella relazione il pilastro della vita e il senso dell'esistere: l'uomo è per sua natura un essere in relazione. La speranza è un ancoraggio di certezza che dischiude una prospettiva di futuro, rispettosa della dimensione del limite, radicata nella memoria e tesa a riprogettare il tempo e lo spazio circostante. Un rinnovamento culturale e educativo, consapevole e intenzionale, restituisce la dimensione della relazione tra culture e generazioni per un nuovo umanesimo nell'esperienza della vita quotidiana.

Riferimenti bibliografici

- Agostinetto L. (2013). *Educare. Epistemologia pedagogica, logica formativa, pratica educativa*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alberici A. (2002). *Imparare sempre nella società della conoscenza*. Milano: Mondadori.
- Amadini M. (2020). *Crescere partecipando. Contesti e prospettive educative per il sistema integrato 0-6*. Brescia: Morcelliana.
- Delors J. (1997). *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione In-*

- ternazionale sull'Educazione per il XXI secolo presieduta da J. Delors. Roma: Armando.
- Dewey J. (1951). *Le fonti di una scienza dell'educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Dozza L. (2017). Per tutta la vita: crescere e fare riserva di esperienze e di storie. In M.L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, F. Pinto Minerva (Eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 327-341). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Elia G. (2015). La ricerca pedagogica tra saperi e pratiche educative. In Id. (Ed.). *La complessità del sapere pedagogico tra tradizione e innovazione* (pp.67-77). Milano: Franco Angeli.
- Francesco (2020). Udiene generale 5 agosto. Retrieved August 10, 2020, from http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2020/documents/papa_francesco_20200805_udienza-generale.html.
- Gennari M. (2001). *Filosofia della formazione dell'uomo*. Milano: Bompiani.
- Giuliodori C., Malavasi P. (Eds.) (2016). *Ecologia integrale. Laudato si'. Ricerca, formazione, conversione*. Milano: Vita e Pensiero.
- Lipari D. (1995). *Progettazione e valutazione nei processi formativi*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Loiodice I. (2018). Investire pedagogicamente nel paradigma della sostenibilità. *Pedagogia Oggi*, XVI, 1, 105-114.
- Malavasi P. (2017). *Scuole, lavoro! La sfida educativa dell'alternanza*. Milano: Vita e Pensiero.
- Malavasi P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Margiotta U. (2015). *Teoria della formazione*. Roma: Carocci.
- Margiotta U. (2018). *La formazione dei talenti. Tutti i bambini sono un dono, il talento non è un dono*. Milano: Franco Angeli.
- Milani L. (2017). La progettualità educativa. Come svilupparla in educatori e pedagogisti. *Pedagogia Oggi*, XV, 2, 235-248.
- Minello R. (2020). Identità, Generatività e Trasformazioni Sociali. *Formazione & Insegnamento*, XVII, 2, 8-10.
- Morin E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Cortina.
- Mortari L. (2015). *Filosofia della cura*. Milano: Raffaello Cortina.
- Parricchi M. (2020). Dall'abitare la natura alla cultura della sostenibilità: sentieri pedagogici. In M. Parricchi, B. Bocchi, C. Lelli (Eds.), *Abitare la sostenibilità. Riflessioni e percorsi di educazione alla natura* (pp. 21-30). Bergamo: Zeroseiup.
- Pati L. (2016). *Livelli di crescita. Per una pedagogia dello sviluppo umano*. Brescia: La Scuola.
- Polenghi S., Elia G., Rossini V. (2019). Introduzione. In G. Elia, S. Polenghi, V. Rossini (Eds.), *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative* (pp. XVII-XXII). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Simeone D. (2002). *La consulenza educativa. Dimensione pedagogica della relazione d'aiuto*. Milano: Vita e Pensiero.
- UNESCO (2020). *Education in a post-COVID world: Nine ideas for public action*.
- United Nations (2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*.
- Vischi A. (2019). *Pedagogia dell'impresa, lavoro educativo, formazione*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.